

TENTAZIONE NCD, MOLLARE RENZI: "NON CI DIFENDE SULL'INCHIESTA"



## Giustizia, la cricca voleva gli appalti "Abbiamo visto Legnini. Ora Lotti"

ROMA. La cricca di Pizza puntava all'informatica giudiziaria. Dalle intercettazioni, un incontro con il vicepresidente del Csm, Legnini e contatti per un appuntamento con il sottosegretario Lotti. Il ministro Alfano (in foto): «Uso politico di scarti di un'inchiesta vecchia».

CIRIACO, SCARPA, SIGNORETTI E TONACCI ALLE PAGINE 8 E 9

**Il caso.** Agli atti le telefonate sugli 80 curriculum inviati dal papà del ministro. E la corsa ai grandi affari

# Giustizia, così la cricca voleva gli appalti Le pressioni sulle Poste del padre di Alfano

### IL FRATELLO

Il fratello di Angelino fu assunto nel 2013 con uno stipendio da 160mila euro, 10mila euro in meno del massimo

La conversazione tra Pizza e Davide Tedesco

### L'HO AIUTATO

Molti anni fa mi chiese una mano. Dissi va bene. Lui mi ha accompagnato un sacco di volte dal Cavaliere

Lino Pizza si vanta di aver aiutato Alfano

### NELLA SEGRETERIA

Giuseppe Pizza ricopre l'incarico di collaboratore dell'Ufficio stampa presso il ministero dell'Interno

Da un passaggio dell'ordinanza

### LA TERRA DEI FUOCHI

Mi faccio fare un appunto dalla società che lavora nell'ambiente e te la do a te, così vediamo di gestire...

Pizza con il consulente Giuseppe Merlinio

### GIUSEPPE SCARPA FABIO TONACCI

ROMA. Il fratello alle Poste, il padre con un pacco di curriculum di persone da sistemare. Un "Pizza" al Viminale. E un grande sogno: quello di conquistare il mega appalto della digitalizzazione nel ministero della Giustizia agganciando il vice presidente del Csm e gli uomini più vicini al premier Renzi. E grazie a una rete di imprenditori e alti burocrati, alcuni dei quali coinvolti nell'inchiesta di Roma.

Nella famiglia Alfano, dunque, non era solo il fratello minore del ministro dell'Interno ad

avere a che fare con il faccendiere Raffaele Pizza. E a documentarlo sono le centinaia di intercettazioni inserite nelle carte con cui i pm Paolo Ielo e Stefano Fava hanno chiesto l'arresto per il faccendiere e i suoi sodali. Conversazioni ritenute rilevanti a sostenere le accuse e la capacità degli indagati di condizionare nomine di alto livello. Dunque non esattamente "scarti di inchiesta", come invece li ha definiti Angelino Alfano. Il quale si dimentica di dire che Giuseppe Pizza, fratello di Raffaele e indagato nell'inchiesta, fa parte da più di due anni del suo staff. «Ricopre l'incarico

politico di collaboratore dell'Ufficio Stampa presso il ministero», scrivono i magistrati.

### LE SEGNALAZIONI

Il 17 maggio 2015 i finanziari del Nucleo Valutario del genera-



le Giuseppe Bottillo ascoltano la segretaria di Raffaele Pizza, Marzia Capaccio (arrestata lunedì), sbraitare al telefono per qualcosa che si aspettavano dal ministro, e che invece non hanno ottenuto. Destinataria del suo sfogo è l'amica Elisabetta Cotugno, estranea all'indagine.

Capaccio: «Io ti ho spiegato cosa ci a fatto a noi Angelino...Cioè, noi gli abbiamo sistemato la famiglia. Questo doveva fare una cosa...la sera prima mi ha chiamato suo padre, mi ha mandato ottanta curriculum. Ottanta! Dicendomi: non ti preoccupare, tu buttagli dentro, la situazione la gestiamo noi...e il fratello comunque è un funzionario di Poste, anzi è un amministratore delegato di Poste».

Il padre del ministro Alfano è stato assessore e vicesindaco di Agrigento, legato alla corrente democristiana di Calogero Mannino. È ragionevole pensare che quei curriculum da «buttare dentro», siano altrettanti aspiranti a un posto di lavoro nelle Poste Italiane. Dove già il faccendiere Pizza sostiene di aver piazzato, grazie al rapporto privilegiato con l'ex amministratore delegato Massimo Sarmi, Alessandro Alfano. Il fratello di Angelino.

#### I REQUISITI DEL FRATELLO

Repubblica ieri ha dato conto di come l'uomo per tutte le relazioni, Raffaele Pizza, si vantasse al telefono col collaboratore politico del ministro Davide Tedesco di aver facilitato l'inserimento alle Poste di Alessandro Alfano. «Con uno stipendio da 160mila euro, 10mila euro in meno del massimo». Il fratello del ministro viene assunto da Sarmi, nel 2013, come direttore commer-

ciale di Postecom, una società del gruppo. Sulla vicenda i magistrati romani stanno indagando per capire se Alfano jr avesse i requisiti e i titoli di studio sufficienti a ricoprire tale incarico. È un fatto che con l'arrivo del nuovo ad Francesco Caio nel maggio 2014, la musica, per lui, cambi. Viene prima spostato a Poste Tributi, poi finisce in Sicilia all'"Immobiliare", il servizio di gestione e pulizia degli uffici. Si lamenta, fa scrivere all'azienda dal suo avvocato. Alla fine, firma un accordo e accetta il demansionamento.

#### LA TERRA DEI FUOCHI

Raffaele Pizza sostiene al telefono di poter "influenzare" l'assegnazione di alcuni appalti del Viminale legati alla Terra dei Fuochi. Il suo interlocutore, quel 20 gennaio 2015, è il consulente Giuseppe Merlino.

Pizza: «Io ti volevo dire una cosa importante, se vuoi la puoi gestire tu. Io gli ho chiuso una grossa operazione. Senti che ti voglio dire, sulla Terra dei fuochi ce sta questa società che io avevo fatto parlare per dei lavori. Già è dentro. Allora io mi faccio fare un appunto dalla società che c'ha in mano questa cosa che lavora nell'ambiente e te la dò a te, così sulla base di questo vediamo di gestire... perché grazie a "Lino" Pizza il ministero dell'interno ha provveduto a finanziarlo. Vorrei che capissi bene eh? cioè io gli ho preso l'appuntamento»

Merlino: «Quindi il finanziamento è del ministero dell'Interno?»

Pizza: «Per il controllo. Io gli feci imboccare i soldi e lo mandai al capo di gabinetto di Alfano, sicco-

mè avevamo fatto un accordo con lui. Io adesso mi faccio dare un appunto preciso e te lo do. Io ti do tutto quanto e poi vediamo di gestirla»

#### L'ACCANCO COL CDA DI POSTE

Di contatti, reali o millantati, Raffaele Pizza è pieno. All'Inps, all'Inail. Alle Poste, dove uno degli imprenditori arrestati a lui vicini, Sergio Rossi, si scambia sms e telefonate con Roberto Rao, consigliere di amministrazione di Poste e consigliere economico del ministro di Giustizia Andrea Orlando. «Il rapporto — scrivono gli investigatori — era finalizzato allo scambio di informazioni sui futuri assetti societari del Gruppo». C'è un sms agli atti, tra Rao e Rossi, datato 21 gennaio 2015. Scrive Rao: «Viene uno di Ubibanca. Il cda come sai non conta, ma non credo si possa contare sulla complicità».

#### LA "RACCOMANDAZIONE"

All'Enel Pizza dice di conoscere Claudio Machetti, ex responsabile degli approvvigionamenti e da luglio 2014 Direttore Global Trading del gruppo. Sventola questa presunta amicizia a Roberto Tordelli, imprenditore interessato alle commesse dell'ente. «Parlo direttamente con lui eh». Non è l'unica cosa che dice. I finanziari nell'informativa finale del febbraio scorso annotano una «asserita influenza esercitata presso il competente organo politico per agevolare quest'ultima nomina». Passaggio da leggere con un'intercettazione contenuta nei faldoni, nella quale Pizza pare sostenere che per Machetti ci fu un interessamento diretto di Angelino Alfano.